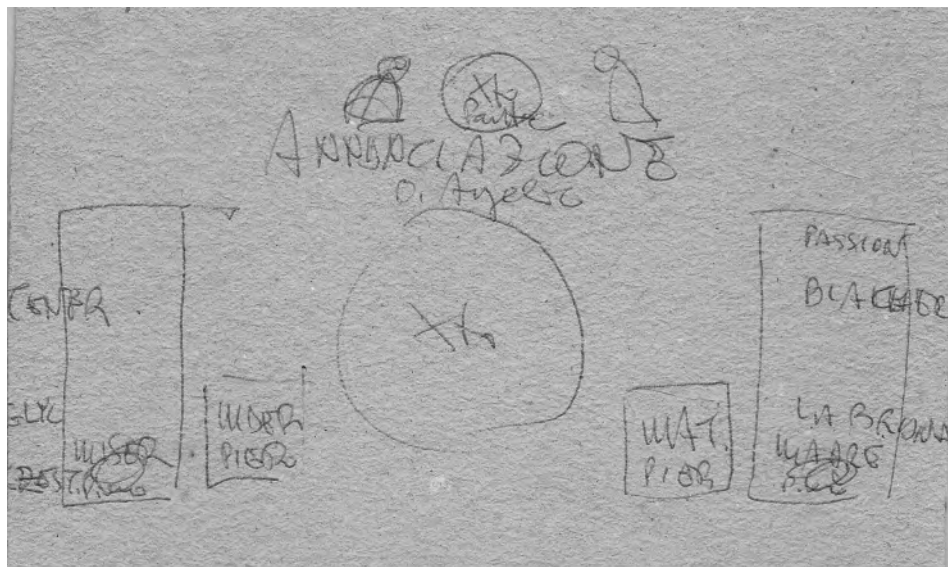


Il grande tondo del Cristo

Per l'ampio presbiterio della nuova chiesa di Santa Angela Merici don Angelo progettò una grande iconostasi.



In alto l'Annunciazione del Beato Angelico ai lati di un tondo del Cristo Pantocratore.

Al centro il Cristo della Resurrezione di Piero della Francesca con ai lati in basso due madonne sempre di Piero, la Madonna del Parto e la Madonna della Misericordia.

Ai lati due ante di una antica porta con icone della Madonna "Maria porta del Cielo"

a destra: Madonna della Passione, Madonna Blachernitissa, Madonna del Carmelo detta "la Bruna"

a sinistra: Madonna della tenerezza, Madonna glykophilousa, Madonna di Częstochowa.

Don Angelo realizzò soltanto il grande tondo del Cristo e le due ante con le Madonne.





Nella prima versione del tondo centrale, notevole esempio di pop-art, il Cristo, ricavato dalla Resurrezione di Piero della Francesca, si ergeva sulle onde di un mare agitato tenendo in mano dei fogli di quotidiani bresciani, da cui emergeva una frase quanto mai attuale “l’Italia ce la farà”.

Considerato troppo irriverente dal vescovo Foresti, don Angelo lo modificò, inserendo intorno ad un cielo azzurro in cui vola lo Spirito Santo, i putti di Raffaello della Madonna Sistina e i quattro che sorreggono i Vangeli sotto il Cristo in trono nell’affresco della Stanza della Segnatura in Vaticano.





Madonna della Passione



Madonna Blachernitissa



Madonna del Carmine
Detta la Bruna



Madonna della Tenerezza
Di Vladimir



Madonna glykophilousa



Madonna di Częstochowa



Bohorodička Velká Panagie (kolem 1224), Tret'jakovská galerie, Moskva.

L'icona della Grande Panaghia richiama il tema antico dell'orante, della donna velata con le mani alzate in atteggiamento di preghiera: simbolo della pietas, dell'anima del defunto, del fedele che si rivolge a Cristo.